

IL MORBO DELLE ZANZARE » L'INTERVISTA

«Febbre del Nilo, a rischio gli anziani»

Il professor Minoli: importante la diagnosi precoce, ma non c'è vaccino. Nel 90% dei casi il virus si esaurisce in pochi giorni

di Maria Grazia Piccaluga
Pavia

Dal corso del Po il virus del Nilo ha raggiunto anche la Lomellina. E i casi tra il Lodigiano e la Bassa Pavese, dove le zanzare culex pipiens hanno acceso l'ultimo focolaio, sono passati da due a quattro solo in pochi giorni. Ne parliamo con il professor Lorenzo Minoli, primario del dipartimento di Malattie Infettive del San Matteo.

Professore, uno dei pazienti infettati abita a Chignolo Po. C'è da preoccuparsi?

«Bisogna stare attenti a non farsi pungere dalle zanzare e fare prevenzione, ma senza allarmismi. La febbre del West Nile è uno dei nuovi virus comparsi sul nostro territorio già da qualche anno e la stiamo monitorando».

Il focolaio potrebbe allargarsi?

«Non avviene una trasmissione diretta da uomo a uomo. Ma si è infettati dagli insetti. Occorre che Asl e Comuni adottino misure serrate di lotta alle zanzare, per quanto il nostro territorio sia disseminato di aree verdi, stagni, risaie. E' utile poi usare propellenti e coprirsi con indumenti lunghi se si sta all'aperto la sera, per evitare di essere punti».

Corvi e passerai contribuiscono alla diffusione.

«Sì, sono degli incubatori del virus. Come pure i cavalli. Le zanzare pungono gli uccelli, che magari sono infetti, e poi contagiano l'uomo. La grande epidemia negli Stati Uniti s'è diffusa proprio così».

Quali sintomi devono preoccupare?

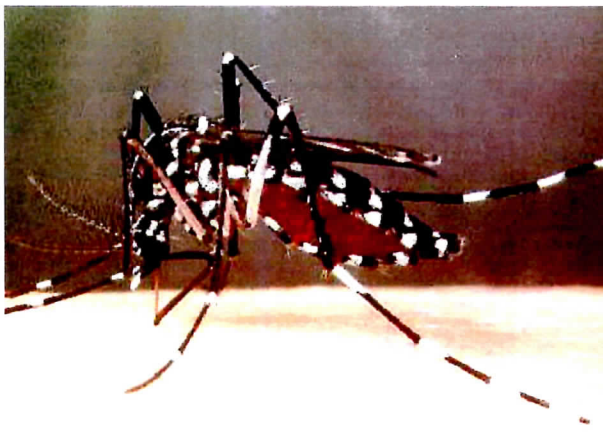
«Febbre alta persistente, mal di testa importante che non passa con i normali farmaci, ingrossamento dei linfonodi e la comparsa di deficit motori e cognitivi. Ma anche segni di meningite ed encefalite come la rigidità della nuca».

Ci sono categorie più a rischio?

«Gli anziani con altre patologie e i pazienti immunodepressi. Altrimenti la maggior parte delle persone infettate non mostra alcun sintomo. Il virus fa il suo corso e si esaurisce in qualche giorno o settimana. In alcuni casi determina blandi sintomi parainfluenzali. In una per-



Lorenzo Minoli dirige l'Unità di Malattie Infettive



Le zanzare contraggono il virus del Nilo anche da animali come i corvi e i cavalli

centuale che varia dall'1 al 10% possono invece manifestarsi complicanze. E tra questi pazienti l'1 per cento può avere effetti neurologici permanenti. Più rari, ma si sono verificati, anche i decessi».

Come si cura?

«Non esiste un vaccino e nemmeno una terapia specifi-

ca ma solo sintomatica per curare le complicanze. Bisogna aspettare che il virus passi e si generino gli anticorpi».

Una diagnosi precoce dunque è fondamentale.

«Assolutamente sì. I medici di famiglia sono allertati e in genere i pazienti vengono inviati al pronto soccorso. Al San

Matteo la Virologia effettua la ricerca del virus nel sangue e anche nelle urine. Ed è necessario intervenire subito. Lo scorso anno in Italia un uomo contagiato, non diagnosticato in tempo, ha avuto complicanze gravi».

Come gestire la donazione del sangue sicura?

«I donatori vengono tutti sottoposti a test. Per le province considerate a rischio in Italia, Avis procede con la sospensione delle donazioni per 28 giorni da quando si è soggiornato anche per una sola notte nelle zone ritenute a rischio. Dopo i controlli vengono riammessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dell'Asl «Non lasciate acqua stagnante»

«Il dipartimento di Medicina preventiva e il servizio veterinario dell'Asl hanno attivato una sorveglianza congiunta» spiega Luigi Camana, direttore dell'Unità di Medicina preventiva dell'Asl di Pavia.

«Ogni anno invitiamo i comuni della provincia ad adottare le misure per contenere la diffusione delle zanzare - spiega - . Perché l'intervento sia efficace deve avvenire su più fronti. Le zanzare durante l'inverno si rintanano nelle cantine e nelle fognature cittadine. Un trattamento adeguato, che ormai utilizza prodotti biologici che vanno a incidere sul ciclo di vita dell'insetto, possono decimare in modo importante le progenitrici. E' molto più efficace che dover poi intervenire per debellare milioni di zanzare in estate. Gli insetti adulti infatti si moltiplica in modo esponenziale, difficile da controllare».

Anche il singolo cittadino, fa notare Camana, deve però fare la sua parte: non lasciare acqua stagnante nei sottovasi delle piante e nemmeno contenitori scoperti per la raccolta di acqua piovana. A rischio anche i depositi di pneumatici: i copertoni vanno conservati in aree coperte o almeno coperti con teloni di plastica e, nel caso non fosse possibile, eseguire periodici trattamenti larvicidi e adulticidi. Infine può essere utile posizionare alcuni fili di rame in quanto risultano tossici per le larve di zanzara; Contro le zanzare svernanti, a distanza di 20 giorni l'uno dall'altro, è consigliabile utilizzare le comuni bombole insetticide spray in luoghi quali: cantine, locali caldaia, locali pompe sollevamento, solai, vasche settiche, camere di ispezione della rete fognaria. (m.g.p.)